

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1929-1930)
Heft: 4

Artikel: Gli artisti del grigione italiano possono fondersi alla vita artistica ticinese?
Autor: Giacometti, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-624298>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Giov. Giacometti

*Gli artisti del Grigione italiano
possono fondersi alla vita artistica ticinese ?*

. . . È una questione alquanto complessa e, per essere io il solo artista grigione-italiano membro della nostra sezione della S. P. S. e A. S. residente nelle Valli, assume un carattere quasi personale. Gli altri pochi artisti grigionesi o sono stabiliti nei centri della Svizzera interna o fanno parte della Sezione di Zurigo, a loro più prossima.

Noi delle Vallate italiane per affinità di razza, di lingua e di ambiente ci sentiamo naturalmente affratellati agli artisti ticinesi.

Ma se in linea aerea Lugano è il centro a noi più vicino, praticamente ne siamo allontanati dalle condizioni geografiche e dai complicati itinerari di trasporto. Per un viaggio a Lugano impiego il medesimo tempo come per recarmi a Zurigo.

Queste condizioni impediscono e incagliano quell'affiatamento e quella convivenza che tanto sarebbe desiderata. Così un artista delle valli grigionesi (via Bregaglia o Poschiavo) si trova isolato tanto dai centri della

Svizzera interna quanto dal Ticino. La nostra affermazione di comunanza di razza rimane così ristretta a manifestazioni puramente ideali, come esposizioni collettive o manifestazioni di indole artistica. Per una effettiva comunanza di sforzi onde migliorare le nostre condizioni dirò così ufficiali, noi siamo già pur troppo divisi politicamente. A quanto si potrà raggiungere da questo lato nel Ticino, noi

delle Vallate grigionesi non potremo partecipare.

Ad onta di tutti questi ostacoli i legami che uniscono gli artisti ticinesi agli artisti delle valli italiane del Grigione non sono meno forti e noi appoggeremo sempre per quanto ci è possibile ogni sforzo tentato dagli artisti ticinesi per migliorare le loro condizioni.

Giovanni Giacometti.

Pitture e restauri di chiese nel Ticino.

È noto che gli edifici sacri, per ciò che concerne la loro conservazione, l'estetica ed il decoro si dividono in due gruppi. Al primo appartengono quelli di speciale importanza artistica — dichiarati „*Monumenti nazionali*” — sottoposti alla vigilanza della Commissione cantonale dei monumenti storici ed artistici; al secondo — ben più numeroso — vanno assegnati tutti gli altri i quali non sono soggetti all'ingerenza governativa e dipendono in tutto dal Vescovo, il quale dovrebbe essere assistito — in materia artistica e archeologica — dal „*Commissariato Diocesano per la conservazione dei monumenti e documenti*”; del quale Commissariato si ha notizia solo, perchè si vede figurare nei quadri della Curia Vescovile, ma mai — o quasi mai — dà segno di una qualche attività. Per modo che in fatto di restauri, rinnovamenti, decorazioni d'una chiesa „*Monumento nazionale*”, l'autorità governativa vigila come meglio può, e riesce quasi sempre a impedire gravi insulti e sconci estetici; ma per gli edifici ecclesiastici del secondo gruppo le cose vanno ben

diversamente. Fra questi è difficile trovare antiche, semplici ma dignitose costruzioni, che non siano deturpate da recenti decorazioni in pittura o stucco, che sono un volgare e ibrido raffazzonamento stilistico. N'abbiamo esempi ad ogni piè sospinto: abbiamo veduto chiese trasformate dall'opera dei mestieranti in vere sale da ballo: un notevolissimo esemplare l'abbiamo in un villaggio del Malcantone dove si è pure speso somme ingenti. Nelle alte valli non è difficile trovare in chiese ed in cappelline montane di recente „rimesse a nuovo” dei capolavori di artisti di fama — del medio evo, della rinascenza, del '700, del neoclassicismo, — barbaramente riprodotti ed inquadrati in insulse ornamentazioni. V'è in una chiesa del Mendrisiotto un autentico capolavoro di scuola giottesca; ma come è stato conciato: con quel pullulare di cuori e cuoricini „*ex voto*” appesivi intorno e per entro l'affresco, tra un fasto ciarlatano e irritante! E che dire della scellerata disonestà di certi pittori mestieranti i quali non solo s'accontentano di deturpare le nostre